

EVENTI | Mostre a palazzo Sinesi e al Crsec, convegno al circolo «La Fenice»

Il patrimonio archeologico al centro della «Settimana»

ANTONIO BUFANO

● Aperta, anche a Canosa, la decima Settimana della Cultura. La prima parte della cerimonia di avvio si è svolta al Crsec Ba/2, dove è stata inaugurata l'originale mostra "Esposizione di bozzetti e riproduzioni di abiti e monili di età ellenistica", che ripropone abiti e gioielli del periodo storico ellenistico. Sono esposti colorati abiti in lino, cotone e lana e gli ori realizzati con materiale metallico, che ricalcano i manufatti dell'antica Canusium, presenti nel museo nazionale di Taranto. All'apertura della mostra è seguito, presso il circolo "La Fenice" un incontro culturale.

La relazione introduttiva, dal titolo «Da Canusium a Canosa, passando da Santa Scolastica» è stata affidata a Paolo Pinnelli, giornalista della «Gazzetta», che ha illustrato le ricchezze archeologiche di Canosa e le aspettative dei cittadini attraverso la proiezione di un video realizzato da lui stesso nel 1992. È stato interessante rivedere vecchie immagini della città sovrapposte alla mostra "Principi, Imperatori e Vescovi: 2000 anni di storia di Canosa" che in quell'anno aveva sbalordito e riempito di orgoglio i canosini che avevano visitato l'allestimento al monastero Santa Scolastica di Bari. Più di 1.500 bellissimi reperti archeologici erano tornati a "casa": tolti dalle vetrine di centinaia di musei di tutto il mondo erano ritornati, per pochi mesi, in Puglia.

"Si sentì allora - ha detto il sindaco Francesco Ventola - l'esigenza di creare una associazione che si occupasse dei beni archeologici canosini: nacque la Fondazione archeologica

canosina, che quest'anno festeggia i suoi primi 15 anni. Si sentì anche l'esigenza di avere un grande contenitore culturale che potesse ospitare degnamente gli innumerevoli reperti archeologici canosini. Un sogno di tutti noi che quest'anno si concretizza".

Al convegno sono intervenuti, tra gli altri, gli assessori regionali Silvia Godelli e Domenico Lomelo, il direttore archeologo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, Marisa Corrente, le archeologhe Vincenza Distasi e Maria Grazia Liseno, il vicesindaco Marisa Rosa, gli assessori comunali Nicola Casamassima, Michele Marcovecchio e Michele Vitriani, il presidente della Fondazione archeologica canosina, Sabino Silvestri, il parro-

co della cattedrale San Sabino, don Felice Bacco, il presidente del circolo "La Fenice" Domenico Zagaria. "Abbiamo deciso nel corso di una notte di chiedere al Governo, per i 150 anni dell'Unità d'Italia, il finanziamento per il museo archeologico di Canosa - ha tenuto a sottolineare Silvia Godelli - perché una città che possiede nella sua storia innumerevoli e preziosissimi reperti deve possedere un contenitore culturale degno della sua storia". "Con la realizzazione di questo grande contenitore culturale - ha dichiarato Marisa Corrente - la città compie un passo in avanti di 10 o 15 anni. E noi dobbiamo essere in grado di stare al passo e di non sprecare questa grande occasione. La città dovrà essere pronta ad accogliere questo im-

portante progetto".

"Non ci faremo trovare impreparati": ha detto Sabino Silvestri, che ha elencato le iniziative messe in cantiere per la realizzazione della X Settimana della Cultura. Pasquale Ieva, presidente della locale sezione della Società di Storia Patria, ha poi presentato il progetto "Boemondo 2011", illustrando una serie di iniziative e progetti che si potrebbero mettere in campo in occasione dei 900 anni dalla scomparsa di Boemondo D'Altavilla, cioè proprio nel 2011.

Paolo D'ambra ha infine presentato il progetto "Teatro comunale", commentando la proiezione di un filmato sugli interventi di restauro effettuati al teatro comunale e illustrando l'iniziativa "Quale nome per il teatro" che prevede la creazione

Un momento del convegno al circolo «La Fenice»



di un comitato che attraverso un referendum, possa decidere quale nome dare allo storico teatro che, solo da pochi anni, è diventato di proprietà comunale. Il folto pubblico, che ha partecipato all'incontro, si è poi spostato a Palazzo Sinesi per l'inaugurazione della mostra "Produzioni ceramiche arcaiche" prima tappa del più ampio progetto "Dialoga con noi", di

cui è stato realizzato il catalogo, che prevede l'allestimento di una mostra trimestrale nell'androne di Palazzo Sinesi e riguarderà i ritrovamenti archeologici rinvenuti nel 2007 e 2008.

Il ricco programma canosino è organizzato dal Comune, assessorato alle attività culturali e assessorato al turismo e archeologia, e dalla Fondazione Archeologica Canosina, con il

patrocinio della Regione, Crsec Ba/2, della Società per la Storia Patria della Puglia, sezione di Canosa, dalla Basilica Cattedrale San Sabino, della «Gazzetta del Mezzogiorno», della Fidapa, dell'istituto professionale di Stato per i servizi commerciali, turistici, sociali e della pubblicità "Garrone" di Canosa, e dell'associazione culturale Dromos.it



E oggi l'apertura dello «Scocchera B»

● Prosegue la festa dell'arte a Canosa. Il programma della settimana della cultura, che è stata aperta ieri l'altro con significativi momenti dialettici, prevede per oggi, giovedì 27 marzo, alle 11, l'inaugurazione e l'apertura al pubblico dello spazio funerario della "Tomba Scocchera B", progetto della Fondazione archeologica canosina realizzato con i fondi ottenuti dal «5 per mille».

È un'occasione che gli amanti degli incontri "ravvicinati" con l'archeologia non devono perdere. La manifestazione si terrà con la

presenza di figuranti in costumi d'epoca a cura dell'associazione culturale Fidapa e del Crsec Ba/2.

Sono programmate visite guidate gratuite sul territorio a bordo del trenino turistico e del pullman navetta, riservate alla popolazione studentesca della città.

Fino a lunedì 31 marzo, presso Palazzo Sardella, in corso San Sabino, rimarrà esposto il risultato del lavoro dell'Istituto "Garrone", dal titolo: "Storiografia. Rielaborazioni grafiche di arte classica e grafica pubblicitaria" sul tema dell'immaginario funerario



dell'Ipogeo Varrese.

Domenica 30 marzo, presso la Cattedrale San Sabino, "Memoria della Madonna della Fonte": festa delle primizie e sagra dei prodotti tipici locali.

L'inaugurazione della mostra nell'androne di palazzo Sinesi

MINERVINO - SPINAZZOLA

AMBIENTE | È polemica per i diversi metodi adottati dalle tre città coinvolte

Grottelline, il sindaco di Poggiorsini bacchetta Spinazzola e Altamura

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** La realizzazione della discarica a Grottelline, nel territorio di Spinazzola, non cessa di suscitare meraviglie. Ne è esempio un comunicato stampa del 18 marzo a firma del sindaco di Altamura, Mario Stacca, nonché uno degli ultimi scritti del sindaco di Spinazzola, Carlo Scelzi. Ambedue scelgono il trasferimento delle responsabilità alla piccola città di Poggiorsini per un percorso sbagliato di opposizione alla realizzazione dell'immondezzaio.

Allocata questa a meno di tre chilometri dal fazzoletto di terra, contrada Grottelline, di interesse naturalistico, paesaggistico, ambientale, architettonico e archeologico.

Ad Altamura come è noto nei prossimi giorni, esattamente il 31 marzo, chiuderà la discarica della Tradeco, stessa società che dovrà gestire la nuova pattumiera per l'Ata Ba/4 a Grottelline.

Il solo timore di un nuovo impedimento all'avvio della discarica a Grottelline ha contrapposto questa città, prima al morbido tentativo di opposizione di Spinazzola ad ospitare la mondezza, poi a quella di Pog-

giorsini, più concreta, che si ancora ostina a difendere la salubrità del suo ambiente.

Per convincere i suoi cittadini che altri intoppi alla chiusura della discarica di "Le Lamie" ad Altamura non ve ne sono, il sindaco di Altamura, Stacca, ha affidato alla stampa un comunicato in cui tra l'altro in un passaggio ricorda che «un altro ricorso, quello del Comune di Poggiorsini contro la realizzazione del nuovo impianto di bacino a Spinazzola, è stato respinto dal Tar del Lazio».

Liberati dunque della mondezza ad Altamura, grazie alla Regione che ha deciso, con molti dubbi (per cui indagano due procure) l'ubicazione dell'impianto discarica a Spinazzola e alla Provincia di Bari che ha disposto il conferimento dei rifiuti dal 1° aprile al 30 giugno nelle discariche di Trani e Putignano?

Non è proprio così. Il sindaco di Spinazzola, Carlo Scelzi per giustificare il suo lancio di spugna contro la discarica scrive: «l'iniziativa legale del Comune di Poggiorsini può dirsi naufragata, con il risultato di aver rafforzato la posizione della Regione Puglia e dell'appaltatore ed indebolito quella dei due Co-

muni».

In definitiva Altamura e Spinazzola puntano il dito accusatore verso la piccola cittadina di Poggiorsini, incapace o priva di reali punti di opposizione alla discarica. Cittadina dalla quale però giunge la smentita più totale verso i primi cittadini.

Infatti, Ignazio di Mauro, sindaco di Poggiorsini, non solo ha negato che la sua città ha perso il ricorso al Tar del Lazio, ma non ha solo ottenuto da questo la sospensiva dei lavori in corso a Grottelline. Anzi ha annunciato, nei prossimi giorni, presentazione dell'opposizione alla decisione dei giudici della capitale.

E poi il sindaco ha ricordato che Poggiorsini ha presentato ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar di Bari che aveva rigettato il ricorso contro l'immondezzaio a Grottelline. Cosa che invece non ha fatto Spinazzola, giudizio non ancora espresso.

Il naufragio quindi, secondo il sindaco di Poggiorsini, sarebbe piuttosto «da addebitare alle intenzioni venute meno di opposizione all'immondezzaio da parte della altre due città».



Una suggestiva veduta di contrada Grottelline [foto Calvaresi]

NOTIZIARIO

MINERVINO, CONVEGNO SULLA SICUREZZA SUL LAVORO

Le cronache di ogni giorno hanno riportato in primo piano il problema della sicurezza sul lavoro. E purtroppo quotidianamente assistiamo a incidenti tragici che avvengono sul posto di lavoro, a volte a causa della scarsa conoscenza delle norme di sicurezza. Per queste ragioni occorre investire nella sicurezza e favorire, al contempo, una maggiore applicazione delle norme relative alla sicurezza sul lavoro, soprattutto nel settore edile.

Di tutti questi temi si parlerà mercoledì 2 aprile nel corso del convegno sul tema «Sicurezza sul lavoro: prevenzione e normative». L'appuntamento è a partire dalle 19 presso la sala consiliare del Palazzo di città. Interverranno tra gli altri: Luigi Roccotelli, sindaco del Comune di Minervino Murge, Francesco Schiraldi, presidente della sezione locale della Confartigianato del centro murgiano, Gerardo Porreca, esperto di prevenzione e sicurezza sul lavoro.



Il santuario della Madonna del Sabato

Pronto il programma delle iniziative religiose e culturali

Madonna del Sabato Minervino si prepara ai festeggiamenti

● **MINERVINO.** È tutto pronto per la tradizionale festa della Madonna del Sabato, protettrice insieme a San Michele del centro murgiano, che cade esattamente quindici giorni dopo le festività pasquali. La festa, intrisa di folklore e tradizioni locali, è molto sentita e partecipata dalla comunità minervinese. Quest'anno i festeggiamenti hanno inizio sabato 5 aprile e terminano lunedì 7. Messe, veglie, momenti di preghiera si uniscono alla parte più popolare della kermesse: iniziative, bancarelle, giostrine, luminarie che connotano questa festa popolare campestre.

Non mancheranno le tradizionali esposizioni di oggetti d'artigianato, dolciumi, le illuminazioni, le giostrine per i più piccoli e l'asta di beneficenza per i bisognosi, che da sempre sono a corredo di questa festa, in cui si intreccia sacro e folklore popolare. Molto particolare anche la leggenda le-

gata al santuario e all'origine della devozione popolare. L'immagine pittorica che rappresenta la Vergine con il Bambino risulterebbe al XIV secolo e fu ritrovata sulla parete di una piccola grotta scavata nella roccia (forse giunta attraverso la transumanza dei pastori). Il nome è dovuto al ritrovamento della grotta che avvenne di sabato dal principe di Minervino Marzio Pignatelli, fratello di papa Innocenzo XII. La prima cappella fu costruita sul luogo del ritrovamento proprio per volontà del principe. Il santuario fu realizzato alla fine del settecento con il completamento della parte sovrastante la grotta, di stile neoclassico, composta da una navata, dove si conservano tele pregevoli.

Il luogo di culto si fregia del titolo di santuario diocesano, concesso dal vescovo della diocesi ed è oggi meta di pellegrini e fedeli devoti alla Madonna. [rosalba matarrese]